

INFORMATIVA LAVORATORE

ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Azienda

Istituto comprensivo Albenga Secondo

Data

05/07/2024

Datore di lavoro
LUCA MAZZARA

RSP
STEFANIA REITA

Medico Competente
MARCO SAETTONE

RLS/RLST
GIUSEPPINA RICOTTA



INFORMATIVA LAVORATORI

COLLABORATORE SCOLASTICO - BIDELLO

Denominazione	COLLABORATORE SCOLASTICO - BIDELLO
Codice	196
Descrizione	

Mansioni non definite

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

La sicurezza negli ambienti di lavoro indica la tutela dell'incolumità e della salute dei lavoratori durante il lavoro ed è regolamentata dal **D.Lgs. 81/08**, che detta gli adempimenti da adottare da parte del datore di lavoro, dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori.

Tra gli adempimenti principali:

- elaborare un documento, denominato **Documento di Valutazione dei Rischi**, in cui vengono individuati i pericoli e valutati i rischi presenti in azienda, pianificati gli interventi per eliminarli o determinate le misure di prevenzione (*tecniche-organizzative, procedure di sicurezza, formazione, sorveglianza sanitaria*) e protezione (*segnaletica, DPC, DPI*) per ridurli al minimo;
- **informare, formare ed addestrare** il personale sia al momento dell'assunzione che in occasione di modifiche al ciclo produttivo o cambio mansione;
- nominare il **RSPP** (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), gli **Addetti alla prevenzione incendi, alle emergenze e al primo soccorso** con relativo corso di formazione obbligatorio;
- nominare un **Medico competente**, specializzato in medicina del lavoro, che effettui le visite mediche di idoneità al momento dell'assunzione ed i controlli sanitari specifici;
- far eleggere o nominare un **RLS** (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) a cui far frequentare il corso obbligatorio di formazione.



DIRITTI E DOVERI DEI LAVORATORI

La norma prevede che ciascun lavoratore debba prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o delle sue omissioni.

I lavoratori hanno il diritto di:

- eleggere un rappresentante, il RLS, che li rappresenti e tuteli la loro sicurezza;
- utilizzare dispositivi di protezione individuale (DPI) conformi alle norme di legge e adatti alle mansioni svolte;
- ricevere informazione e formazione, partecipare ed essere consultati sulle questioni che riguardano la sicurezza e la salute nel luogo di lavoro;
- allontanarsi, in caso di pericolo grave ed immediato e che non può essere evitato, dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, senza subire pregiudizi o conseguenze per il loro comportamento;
- prendere, in caso di pericolo grave ed immediato e nella impossibilità di contattare un superiore gerarchico o un idoneo referente aziendale, misure atte a scongiurarne le conseguenze, senza subire pregiudizi per tale comportamento, salvo che questo sia viziato da gravi negligenze;
- astenersi, salvo casi eccezionali e su motivata richiesta, dal riprendere l'attività lavorativa nelle situazioni in cui persista un pericolo grave ed immediato;



- essere sottoposti a visite mediche personali, qualora la relativa richiesta sia giustificata da una connessione, documentabile, con rischi professionali;
- lavorare in un luogo idonei e con attrezzature sicure e protezioni adeguate.

I lavoratori hanno il **dovere** di:

- osservare le disposizioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti ai fini della protezione collettiva ed individuale;
 - utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, gli agenti chimici pericolosi ed i mezzi di trasporto;
 - utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione individuale messi a disposizione;
 - segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di protezione nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità;
 - non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza o che possano compromettere la sicurezza, propria o di altri lavoratori;
 - partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
 - sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- indossare gli indumenti e le protezioni prescritte.

INFORMATIVA RISCHI

La valutazione dei rischi presenti in azienda discerne da un'attenta analisi eseguita per le singole fonti. Per ognuna di esse sono stati individuati, analizzati e valutati i rischi stocastici secondo la matrice " $R = P \times D / K$ ". I rischi normati, graduati e grandi rischi, che richiedono l'applicazione di specifici algoritmi di valutazione, sono comunque identificati per ogni fonte. Gli esiti delle valutazioni specifiche dei rischi graduati e normati sono riportati in un apposito capitolo "Valutazioni specifiche rischi graduati e normati".

Le fonti poste in analisi sono:

1. Fasi ed eventuali sottofasi di lavoro.
2. Attrezzature necessarie per l'esecuzione delle fasi.
3. Agenti chimici pericolosi in relazione con l'attrezzatura o con la fase di lavoro.
4. Agenti biologici in relazione con la fase di lavoro.

Per ognuna sono state individuate le **misure di sicurezza** applicate distinte in:

Misure preventive

- Prevenzione
- Tecniche organizzative
- Formazione addestramento

Misure di protezione

- Dispositivi di protezione collettiva
- Dispositivi di protezione individuale
- Segnaletica

Tali misure possono essere definite sia a livello generale per la singola fonte, oppure, specifiche in funzione del rischio relazionato con la fonte medesima.

Esse, inoltre, sono distinte per categorie di esposti in modo che ogni risorsa umana risulti essere il destinatario della misura di sicurezza in funzione dello specifico ruolo della sicurezza (Lavoratore, terzo, visitatore, addetto alle pulizie, lavoratore esterno, etc.).

Oltre alle misure di sicurezza, qualora la complessità del fattore lo richieda, sono definite specifiche procedure (istruzioni operative) relativamente all'esecuzione di una fase di lavoro, all'utilizzo di un'attrezzatura, alla manipolazione e uso di un agente chimico o biologico.

Di seguito, sono riportate le fasi di lavoro previste per la mansione in esame e, per ciascuna di esse, i rischi presenti e le misure di prevenzione e protezione che devono essere osservate.

Fasi di lavoro previste

- Attività del collaboratore scolastico

FASE DI LAVORO: ATTIVITÀ DEL COLLABORATORE SCOLASTICO

Addendum al Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

Il presente documento rappresenta un addendum al Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) già redatto per [Nome istituto scolastico]. In particolare, questo addendum si concentra sulle attrezzature utilizzate all'interno del sito scolastico dai Collaboratori Scolastici.

Scopo

Lo scopo di questo addendum è quello di:

- **Identificare i pericoli e valutare i rischi** connessi all'utilizzo delle attrezzature utilizzate in sito dai Collaboratori Scolastici.
- **Adottare le opportune misure di prevenzione e protezione** per eliminare o ridurre i rischi individuati.
- **Informare e formare i Collaboratori Scolastici** sui rischi connessi all'utilizzo delle attrezzature e sulle misure di prevenzione da adottare.

Campo di applicazione

Questo addendum si applica a tutte le attrezzature utilizzate dai Collaboratori Scolastici all'interno del sito scolastico, tra cui:

- Attrezzature per la pulizia e la sanificazione (ad esempio, aspiratori, lavasciuga, carrelli),
- Attrezzature per la manutenzione (ad esempio, scale, utensili manuali ed elettrici),

La mansione del Collaboratore Scolastico

Il Collaboratore Scolastico, figura professionale un tempo definita come "bidello", svolge un ruolo fondamentale all'interno dell'istituto scolastico, coadiuvando il Dirigente Scolastico e il corpo docente nel garantire il buon funzionamento della scuola e la sicurezza degli alunni.

Le sue mansioni sono molteplici e variate, e possono essere raggruppate in diverse categorie:

Accoglienza e vigilanza:

- Accoglie gli alunni all'ingresso e all'uscita dell'istituto scolastico
- Controlla gli accessi e vigila sugli spazi scolastici interni ed esterni
- Assiste gli alunni con disabilità durante l'entrata, l'uscita e gli spostamenti all'interno della scuola
- Collabora con il personale docente nella vigilanza durante le attività didattiche e ricreative

Assistenza agli alunni:

- Fornisce assistenza agli alunni con disabilità durante le attività didattiche e ricreative
- Li accompagna su mezzi di trasporto, se necessario
- Collabora con il personale docente nel favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Pulizia e sanificazione:

- Provvede alla pulizia e sanificazione dei locali scolastici, delle aule, dei laboratori, dei servizi igienici e degli spazi comuni
- Assicura l'igiene degli ambienti scolastici nel rispetto delle normative vigenti
- Collabora con il personale addetto alla refezione nella pulizia e sanificazione delle cucine e dei refettori

Manutenzione:

- Segnala al Dirigente Scolastico eventuali guasti o malfunzionamenti che necessitano di interventi di manutenzione più complessi

Servizi di segreteria:

- Fornisce supporto amministrativo alla segreteria scolastica
- Gestisce la corrispondenza, l'archiviazione dei documenti e l'assistenza agli utenti
- Collabora con il personale di segreteria nell'organizzazione di eventi e manifestazioni

Refettorio:

- Collabora con il personale addetto alla refezione nella preparazione e distribuzione dei pasti

Oltre a queste mansioni principali, il Collaboratore Scolastico può essere chiamato a svolgere altri compiti, come:

- Collaborare con il personale docente nella predisposizione degli spazi scolastici per le attività didattiche
- Gestire il magazzino scolastico
- Curare la biblioteca scolastica
- Assicurare la custodia dei beni scolastici
- Partecipare a corsi di formazione e aggiornamento professionale

Il Collaboratore Scolastico svolge un lavoro importante e delicato, che richiede senso di responsabilità, flessibilità, capacità di lavorare in team e buone doti relazionali. Il suo contributo è fondamentale per garantire un ambiente scolastico sicuro, accogliente e funzionale per tutti gli alunni

RISCHI DELLA FASE DI LAVORO

RISCHI STOCASTICI				
RISCHIO	Probabilità	Gravità	K	Entità del rischio
Inciampo, cadute in piano	Probabile	Danno grave	Basso	Rischio molto alto
RISCHI GRADUATI / NORMALI				
RISCHIO	Classe di rischio			Entità del rischio
Stress lavoro correlato - azienda generica				Vedi valutazione specifica

RISCHI DELLE ATTREZZATURE

LAVAPAVIMENTI

RISCHI STOCASTICI				
RISCHIO	Probabilità	Gravità	K	Entità del rischio
Elettrocuzione	Molto improbabile	Danno grave	Medio	Rischio basso
Inciampo, cadute in piano	Molto improbabile	Danno grave	Medio	Rischio basso
Schiacciamenti	Molto improbabile	Danno grave	Medio	Rischio basso
RISCHI GRADUATI / NORMALI				
RISCHIO	Classe di rischio			Entità del rischio
Campi Elettromagnetici	Rischio accettabile			ACCETTABILE
Rischio chimico	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute			Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Vibrazioni Mano-Braccio	Rischio basso			BASSA

ATTREZZI PER LAVORI MANUALI

RISCHI STOCASTICI				
RISCHIO	Probabilità	Gravità	K	Entità del rischio
Urti e compressioni	Improbabile	Danno grave	Medio	Rischio alto
Tagli	Improbabile	Danno grave	Medio	Rischio alto
Proiezione di schegge	Improbabile	Danno grave	Medio	Rischio alto

SCOPE

RISCHI STOCASTICI				
RISCHIO	Probabilità	Gravità	K	Entità del rischio
Inciampo, cadute in piano	Molto improbabile	Danno grave	Medio	Rischio basso
RISCHI GRADUATI / NORMATI				
RISCHIO	Classe di rischio		Entità del rischio	
MMC - Sollevamento e trasporto	Classe di rischio 0		Rischio accettabile	

SECCHIO

RISCHI STOCASTICI				
RISCHIO	Probabilità	Gravità	K	Entità del rischio
Inciampo, cadute in piano	Molto improbabile	Danno lieve	Medio	Rischio molto basso
RISCHI GRADUATI / NORMATI				
RISCHIO	Classe di rischio		Entità del rischio	
MMC - Sollevamento e trasporto	Classe di rischio 1		Rischio rilevante	

SCALA DOPPIA (O "A LIBRO")

RISCHI STOCASTICI				
RISCHIO	Probabilità	Gravità	K	Entità del rischio
Caduta dall'alto	Improbabile	Danno grave	Medio	Rischio alto
Caduta di materiale dall'alto	Improbabile	Danno grave	Medio	Rischio alto
Urti e compressioni	Improbabile	Danno grave	Medio	Rischio alto

FRIGORIFERO

RISCHI STOCASTICI				
RISCHIO	Probabilità	Gravità	K	Entità del rischio
Elettrocuzione	Molto improbabile	Danno moderato	Basso	Rischio molto basso

LAVATRICE

RISCHI STOCASTICI				
RISCHIO	Probabilità	Gravità	K	Entità del rischio
Elettrocuzione	Molto improbabile	Danno grave	Medio	Rischio basso
RISCHI GRADUATI / NORMATI				
RISCHIO	Classe di rischio		Entità del rischio	
Rischio chimico	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute		Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute	

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

PREVENZIONI
Assicura un'adeguata conoscenza delle materie prime utilizzate tramite la scheda dei dati di sicurezza obbligatoriamente fornita dal produttore all'utilizzatore professionale.
Dispone e verifica che non vengano utilizzate scale doppia con altezza superiore a 5 m.
<i>Fonti:</i> - Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico) ;
E' vietato l'uso della scala doppia che presenti listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti

<p>Forma ed informa sulle posture ergonomiche e sulle metodiche operative per la pulizia dei locali.</p> <p><i>Fonti: - Attività del collaboratore scolastico;</i></p>
<p>Ha dato disposizione affinché vi sia una frequente ed accurata pulizia dei locali (pavimenti e pareti) e delle macchine e attrezzature di lavoro superfici. Le pareti dei locali di lavoro sono state verniciate con pitture lavabili e tenute in buono stato.</p> <p><i>Fonti: - Attività del collaboratore scolastico;</i></p>
<p>Ha posto il divieto di compiere su organi in moto qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, occorre adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore. Di tale divieto rende edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili.</p> <p><i>Fonti: - Lavapavimenti(Attività del collaboratore scolastico);</i></p>
<p>Il mezzo è corredato da un libretto d'uso e manutenzione.</p>
<p>In caso di sversamenti accidentali di sostanze chimiche, effettuare un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.</p>
<p>Si è assicurato che sono utilizzate attrezzature conformi alle norme.</p> <p><i>Fonti: - Attività del collaboratore scolastico;</i></p>
<p>Si è dotato delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.</p> <p><i>Fonti: - Attività del collaboratore scolastico;</i></p>

TECNICHE ORGANIZZATIVE

<p>Ha posto il divieto di pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto di attrezzature di lavoro, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche: nel quale caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo.</p> <p><i>Fonti: - Lavapavimenti(Attività del collaboratore scolastico);</i></p>
<p>Ha verificato che l'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.</p>
<p>Ha verificato che le attrezzature impiegate nella lavorazione sono marcate "CE".</p> <p><i>Fonti: - Attrezzi per lavori manuali (Attività del collaboratore scolastico);</i></p>
<p>L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone.</p>
<p>Non effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con le macchine in moto (Punto 1.6.1, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)</p> <p><i>Fonti: - Lavapavimenti(Attività del collaboratore scolastico);</i></p>
<p>Si è accertato che l'attrezzatura è marcata "CE".</p>

FORMAZIONE

<p>Lavoratore_Rischio medio</p> <p><i>Fonti: - Attività del collaboratore scolastico;</i></p>

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

 <p>Camice</p> <p><i>Fonti: - Attività del collaboratore scolastico;</i></p>
 <p>Guanti monouso in lattice</p> <p><i>Fonti: - Attività del collaboratore scolastico;</i></p>
 <p>Guanti per rischi meccanici</p>

<p><i>Fonti:</i> - Lavapavimenti(Attività del collaboratore scolastico);</p>  <p>Guanti resistenti a prodotti chimici</p> <p><i>Fonti:</i> - Attività del collaboratore scolastico;</p>
 <p>Maschera intera particelle PX</p> <p><i>Fonti:</i> - Attività del collaboratore scolastico;</p>
 <p>Scarpa aperta S1 alimentare e sanitario</p> <p><i>Fonti:</i> - Attività del collaboratore scolastico;</p>
 <p>Scarpa S1</p> <p><i>Fonti:</i> - Lavapavimenti(Attività del collaboratore scolastico);</p>

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

RISCHIO	PREVENZIONI
Elettrocuzione	<p>Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.</p> <p>E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Assicurarsi che, durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non sia connessa alla rete elettrica.</p> <p>E' vietato qualsiasi intervento sugli impianti elettrici al personale non competente e non espressamente abilitato.</p> <p>Ha appurato che tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.</p> <p><i>Fonti:</i> - Frigorifero(Attività del collaboratore scolastico); - Lavatrice(Attività del collaboratore scolastico);</p> <p>Ha fornito i necessari DPI ed istruito opportunamente i lavoratori su come eseguire le operazione della fasi di lavoro in sicurezza.</p> <p><i>Fonti:</i> - Lavatrice(Attività del collaboratore scolastico);</p>
Caduta dall'alto	<p>E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli di una scala doppia</p> <p>E' vietato usare la scala doppia su qualsiasi tipo di opera provvisoria.</p> <p>Dà disposizioni affinché, durante l'utilizzo di una scala doppia, un operatore vigili in maniera continua sulla stabilità della stessa.</p>
Caduta di materiale dall'alto	<p>Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.</p> <p><i>Fonti:</i> - Scala doppia (o "a libro")(Attività del collaboratore scolastico);</p> <p>Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, ha disposto che gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, siano tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.</p> <p><i>Fonti:</i> - Scala doppia (o "a libro")(Attività del collaboratore scolastico);</p>

Urti e compressioni	<p>Procedere al corretto posizionamento delle attrezzature per non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.</p> <p><i>Fonti:</i> - <i>Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico);</i></p>
Inciampo, cadute in piano	<p>Controllare periodicamente pavimenti e passaggi ed eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.</p> <p><i>Fonti:</i> - <i>Attività del collaboratore scolastico;</i></p> <p>E' obbligatorio adoperare i dispositivi di protezione individuale ed eseguire le operazioni di lavoro secondo le direttive di sicurezza.</p> <p>E' vietato lavorare o camminare in condizioni di equilibrio precario.</p> <p>Ha fornito i necessari DPI ed istruito opportunamente i lavoratori su come eseguire le operazioni della fasi di lavoro in sicurezza.</p> <p><i>Fonti:</i> - <i>Lavapavimenti (Attività del collaboratore scolastico);</i></p> <p>Ha provveduto a segnalare gli ostacoli che non possono essere eliminati.</p> <p><i>Fonti:</i> - <i>Attività del collaboratore scolastico;</i></p> <p>Mantenere sgombri e ordinati tutti i luoghi di lavoro e di transito.</p> <p><i>Fonti:</i> - <i>Attività del collaboratore scolastico;</i> - <i>Lavapavimenti (Attività del collaboratore scolastico);</i></p>
Vibrazioni Mano-Braccio	<p>Ai sensi dell'art. 202 del D.Lgs. 81/08, ha eseguito la valutazione specifica del rischio da esposizione a vibrazioni, a valle della quale ha provveduto a prendere le relative e conseguenti misure di prevenzioni e tecnico-organizzative".</p> <p><i>Fonti:</i> - <i>Lavapavimenti (Attività del collaboratore scolastico);</i></p> <p>I lavoratori esposti a rischi derivanti da vibrazioni e i loro RLS sono adeguatamente informati e formati in relazione ad essi</p> <p><i>Fonti:</i> - <i>Lavapavimenti (Attività del collaboratore scolastico);</i></p>
Rischio chimico	<p>Ha determinato preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro e ne ha valutato anche i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, prendendo in considerazione in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) le loro proprietà pericolose; b) le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modifiche; c) il livello, il modo e la durata dell'esposizione; d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare; e) i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici; di cui un primo elenco è riportato negli allegati XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/08; f) gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare; g) se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese <p><i>Fonti:</i> - <i>Lavapavimenti (Attività del collaboratore scolastico);</i> - <i>Lavatrice (Attività del collaboratore scolastico);</i></p> <p>Ha disposto che tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici sia sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.</p>

<p>MMC - Sollevamento e trasporto</p>	<p>E' prevista la sorveglianza sanitaria periodica dei lavoratori.</p> <p>Evitare di trasportare, per percorsi superiori a pochi metri, pesi maggiori di 10 Kg con una sola mano: per percorsi superiori servirsi di carrelli.</p> <p><i>Fonti:</i> - <i>Scope(Attività del collaboratore scolastico);</i> - <i>Secchio(Attività del collaboratore scolastico);</i></p> <p>Ha programmato una costante formazione del personale addetto alle procedure, alla movimentazione manuale dei carichi.</p> <p><i>Fonti:</i> - <i>Scope(Attività del collaboratore scolastico);</i> - <i>Secchio(Attività del collaboratore scolastico);</i></p> <p>Ha reingegnerizzato tutte quelle lavorazioni in cui il rischio da movimentazione manuale dei carichi era elevato, intervenendo opportunamente sui parametri caratterizzanti le stesse, quali tempi di esecuzione, tempi di pausa e geometrie del compito.</p> <p><i>Fonti:</i> - <i>Secchio(Attività del collaboratore scolastico);</i></p> <p>Il personale è costantemente formato rispetto alle procedure da seguire per la movimentazione manuale dei carichi.</p> <p><i>Fonti:</i> - <i>Scope(Attività del collaboratore scolastico);</i> - <i>Secchio(Attività del collaboratore scolastico);</i></p> <p>Laddove possibile, ha introdotto una serie di ausili meccanici atti ad abbattere il rischio da movimentazione manuale dei carichi.</p> <p><i>Fonti:</i> - <i>Secchio(Attività del collaboratore scolastico);</i></p> <p>Sono eliminati o ridotti i compiti che rappresentano un evidente pericolo per i lavoratori.</p> <p><i>Fonti:</i> - <i>Secchio(Attività del collaboratore scolastico);</i></p>
<p>Campi Elettromagnetici</p>	<p>Ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 81/08, ha eseguito la valutazione del rischio specifica, a valle della quale ha provveduto a prendere le relative e conseguenti misure di prevenzioni e tecnico-organizzative</p> <p><i>Fonti:</i> - <i>Lavapavimenti(Attività del collaboratore scolastico);</i></p> <p>Ha disposto una corretta formazione ed informazione del personale, comprensiva dell'addestramento al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.</p> <p>Valuta e, quando necessario, misura o calcola i livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori. La valutazione, la misurazione e il calcolo devono essere effettuati in conformità alle norme europee standardizzate del Comitato europeo di normalizzazione elettrotecnica (CENELEC).</p> <p>A valle di questo processo cognitivo, valuta e calcola se i valori limite di esposizione sono stati superati</p> <p><i>Fonti:</i> - <i>Lavapavimenti(Attività del collaboratore scolastico);</i></p>
<p>RISCHIO</p>	<p>TECNICHE ORGANIZZATIVE</p>

Elettrocuzione	<p>Ha disposto che macchine ed apparecchi elettrici mobili o portatili siano alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Ha previsto delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, devono necessariamente essere alimentati ad alta tensione.</p> <p><i>Fonti: - Lavatrice(Attività del collaboratore scolastico);</i></p> <p>Ha disposto opportune protezioni dalle scariche di origine atmosferica</p> <p><i>Fonti: - Lavatrice(Attività del collaboratore scolastico);</i></p> <p>Ha verificato che gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili hanno un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno.</p> <p>Ha verificato che l'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.</p> <p>Si cura di esporre, ove necessario, l'opportuna segnaletica contro il rischio di elettrocuzione</p> <p><i>Fonti: - Lavatrice(Attività del collaboratore scolastico);</i></p> <p>Si preoccupa di far mantenere e controllare i componenti e gli impianti elettrici solo da personale qualificato e ne vieta qualsiasi intervento al personale non competente e non espressamente abilitato</p> <p><i>Fonti: - Lavatrice(Attività del collaboratore scolastico);</i></p>
Caduta dall'alto	<p>Verifica che ogni scala doppia sia provvista di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.</p>
Urti e compressioni	<p>Ha predisposto opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili che potenzialmente possono generare pericoli di urti o di compressione per il personale.</p> <p><i>Fonti: - Attrezzi per lavori manuali (Attività del collaboratore scolastico);</i></p>
Tagli	<p>Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.</p> <p><i>Fonti: - Attrezzi per lavori manuali (Attività del collaboratore scolastico);</i></p>
Inciampo, cadute in piano	<p>Utilizzare l'attrezzo in condizioni di stabilità adeguata.</p>
Vibrazioni Mano-Braccio	<p>Ha verificato che le macchine siano ben stabili, in modo da evitare vibrazioni inutili.</p> <p><i>Fonti: - Lavapavimenti(Attività del collaboratore scolastico);</i></p>
Rischio chimico	<p>Ai sensi dell'art. 223 del D.Lgs. 81/08, ha eseguito la valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici, a valle della quale ha provveduto a prendere le relative e conseguenti misure di prevenzioni e tecnico-organizzative".</p> <p><i>Fonti: - Lavapavimenti(Attività del collaboratore scolastico);</i> <i>- Lavatrice(Attività del collaboratore scolastico);</i></p>
MMC - Sollevamento e trasporto	<p>Ha predisposto delle procedure necessarie per la messa in pratica sistematica di buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi</p> <p><i>Fonti: - Scope(Attività del collaboratore scolastico);</i></p> <p>Per la movimentazione dei carichi, ove possibile, devono essere impiegati opportuni ausili meccanici (carrelli per il trasporto manuale, nastri trasportatori automatici ecc...).</p> <p><i>Fonti: - Scope(Attività del collaboratore scolastico);</i> <i>- Secchio(Attività del collaboratore scolastico);</i></p> <p>Valutare sempre il peso da sollevare in relazione alle proprie forze e scegliere la modalità con cui effettuare la movimentazione congrua con le norme di buona prassi.</p> <p><i>Fonti: - Scope(Attività del collaboratore scolastico);</i> <i>- Secchio(Attività del collaboratore scolastico);</i></p>

Campi Elettromagnetici	Segnala ed evidenzia i luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti a campi elettromagnetici che superano i valori di azione con un'apposita segnaletica.
------------------------	--

RISCHIO	FORMAZIONE
Rischio chimico	Agenti chimici <i>Fonti:</i> - Lavapavimenti(Attività del collaboratore scolastico); - Lavatrice(Attività del collaboratore scolastico);
MMC - Sollevamento e trasporto	Movimentazione manuale dei carichi <i>Fonti:</i> - Secchio(Attività del collaboratore scolastico);

RISCHIO	DPI
Urti e compressioni	 Guanti per rischi meccanici <i>Fonti:</i> - Attrezzi per lavori manuali (Attività del collaboratore scolastico); - Scala doppia (o "a libro")(Attività del collaboratore scolastico);  Scarpa S1 <i>Fonti:</i> - Scala doppia (o "a libro")(Attività del collaboratore scolastico);
Tagli	 Guanti per rischi meccanici <i>Fonti:</i> - Attrezzi per lavori manuali (Attività del collaboratore scolastico);
Inciampo, cadute in piano	 Scarpa S1 <i>Fonti:</i> - Lavapavimenti(Attività del collaboratore scolastico);  Scarpa SB <i>Fonti:</i> - Attività del collaboratore scolastico;
Schiacciamenti	 Scarpa S1 <i>Fonti:</i> - Lavapavimenti(Attività del collaboratore scolastico);

RISCHIO	SEGNALI
Elettrocuzione	 Pericolo scariche elettriche <i>Fonti:</i> - Lavapavimenti(Attività del collaboratore scolastico); - Lavatrice(Attività del collaboratore scolastico);
Vibrazioni Mano-Braccio	 Pericolo generico <i>Fonti:</i> - Lavapavimenti(Attività del collaboratore scolastico);

PROCEDURE DI SICUREZZA DA OSSERVARE

Di seguito, sono riportate le procedure di sicurezza da osservare relativamente alle lavorazioni eseguite, alle attrezzature utilizzate o agli agenti chimici manipolati e stoccati.

Procedura di sicurezza: Utilizzo scale a mano

Codice:	BLUPROC1490
Fonti:	Attività del collaboratore scolastico Scala doppia (o "a libro")(Attività del collaboratore scolastico)

SCOPO

L'utilizzo improprio delle scale portatili può determinare il rischio di caduta accidentale delle persone a terra, oltre al rischio generico di caduta di materiali dall'alto. Si rende pertanto necessaria la stesura della presente procedura di sicurezza, allo scopo di ridurre le probabilità d'incidenti ed i danni a cose e persone.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura in oggetto si applica per le scale portatili in genere, ovunque esse vengano utilizzate.

GENERALITA'

Le scale portatili sono da molti anni tra le principali cause di infortunio sul lavoro; le cause di questi infortuni sono dovuti sostanzialmente a:

- per una quota modesta a difetti di costruzione o manutenzione;
- nella gran parte dei casi ad un uso sbagliato delle scale.

Si evince che parecchie abitudini nell'uso delle scale sono sbagliate e che molti comportamenti dei lavoratori devono essere corretti.

TERMINI E DEFINIZIONI

Per la corretta interpretazione della presente procedura si forniscono le seguenti definizioni:

- **SCALA:** attrezzatura di lavoro con gradini o pioli sui quali una persona può salire o scendere per raggiungere posti in altezza. Si ricorda che gli sgabelli a gradini e le sedie trasformabili sono esplicitamente esclusi da questa definizione.
- **SCALA PORTATILE:** scala che può essere trasportata ed installata a mano, senza mezzi meccanici.
- **SCALA A PIOLI:** scala portatile a pioli la cui superficie di appoggio ha una larghezza minore di 8 cm e maggiore di 2 cm.
- **SCALA A GRADINI:** scala portatile a gradini la cui superficie di appoggio ha una larghezza uguale o maggiore di 8 cm.
- **SCALA SEMPLICE:** scala portatile che non ha un proprio sostegno ed è costituita da un solo tronco.
- **SCALA A SFILO a sviluppo manuale o con meccanismo:** scala di appoggio a pioli costituita da 2 o 3 tronchi a montanti paralleli.
- **SCALA INNESTABILE:** scala di appoggio a pioli costituita da più tronchi innestabili gli uni agli altri con dispositivi di collegamento.
- **SCALA DOPPIA:** scala a due tronchi autostabile (si regge in piedi indipendentemente da appoggi esterni) che permette la salita da un lato o da entrambi i lati.
- **SCALA TRASFORMABILE o MULTIUSO:** scala portatile costituita da più tronchi che permette di realizzare sia una scala semplice di appoggio, sia una scala doppia, sia una scala doppia con tronco a sbalzo all'estremità superiore.
- **SCALA A CASTELLO:** scala costituita da una struttura prefabbricata mobile dotata di due ruote ed impugnature per la movimentazione, con rampa a gradini per la salita e la discesa ad inclinazione fissa e provvista di mancorrenti, piano di calpestio superiore costituente un pianerottolo completo di parapetto e fascia fermapiede.
- **LAVORO IN QUOTA:** attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile.

RISCHI SPECIFICI

Durante le operazioni che richiedono l'utilizzo dell'attrezzatura, i rischi potenzialmente presenti sono dovuti a:

- scivolamenti, ribaltamenti e cadute a livello
- caduta di materiale dall'alto (ad esempio dovuto al posizionamento in prossimità di mezzi di sollevamento, ponteggi, ecc)

DOCUMENTAZIONE

Secondo la normativa tecnica EN 131 le scale devono essere corredate da un foglio o da un libretto istruzioni d'uso e manutenzione che contenga le seguenti informazioni:

- descrizione della scala
- indicazioni per un corretto impiego
- istruzioni per la manutenzione e conservazione
- verifiche iniziali precedenti l'uso
- modalità di posizionamento della scala
- le precauzioni che devono essere adottate durante l'uso
- pittogrammi con le rappresentazioni grafiche con i divieti di utilizzo.

Ciascuna scala deve essere dotata di 'etichetta di identificazione del prodotto' (adesivo), che riporti almeno:

- nome del produttore
- pittogrammi con le rappresentazioni grafiche di corretto utilizzo e con i divieti di utilizzo
- dichiarazione di conformità alla norma EN 131 oppure al D.Lgs 81/2008



REQUISITI SPECIFICI DI SICUREZZA

Scale semplici portatili

- Devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso;
- le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti (non fissati sui montanti come nella figura accanto) che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4m devono avere anche un tirante intermedio;
- in tutti i casi devono essere provviste di dispositivi antisdrucchio (in genere di gomma o plastica zigrinata, oppure puntali in ferro per utilizzo su terra) alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antisdrucchievoli alle estremità superiori.



Scale ad elementi innestabili - scale doppie (dette a libro)

- non devono superare l'altezza di 5 m. Devono essere provviste di catena o dispositivo analogo di adeguata resistenza che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza;
- si raccomanda di utilizzare una scala che termini con i montanti prolungati di almeno 60 - 70 cm.

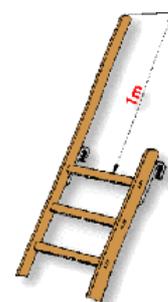
Scale a castello

- devono essere provviste di mancorrenti lungo la rampa e di parapetti sul perimetro del pianerottolo;
- i gradini devono essere antiscivolo;
- devono essere provviste di impugnature per la movimentazione;
- devono essere provviste di ruote sui soli due montanti opposti alle impugnature di movimentazione e di tamponi antiscivolo sui due montanti a piede fisso.

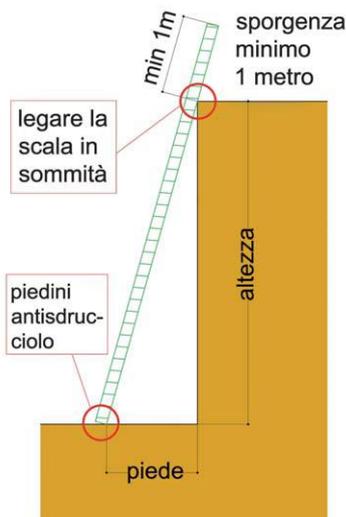
PRINCIPALI NORME COMPORTAMENTALI DEI LAVORATORI:

Prima dell'uso

- durante il trasporto a spalla la scala deve essere tenuta inclinata e mai orizzontale, particolarmente in prossimità delle svolte e quando la visuale è limitata;
- valutare il tipo di scala da impiegare in base al tipo di intervento da svolgere ed assicurarsi che la stessa sia integra nei suoi componenti;



- la scala deve superare di almeno 1m il piano di accesso (vedi disegno a lato). E' possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato;
- l'estremo superiore di un piolo della scala va portato allo stesso livello del bordo del piano servito, per evitare inciampi;
- le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra;
- l'inclinazione va scelta giudiziosamente; per scale fino a circa 8 m di lunghezza, il piede (cioè la distanza orizzontale dalla base della scala dalla verticale del punto di appoggio), deve risultare pari a circa ¼ della propria lunghezza;
- per scale sino a due tronchi si può ritenere valida la regola di un piede pari ad ¼ della lunghezza della scala, ma per lunghezze superiori non si può mantenere una tale proporzione. Occorre partire con un piede limitato da 80 a 90 cm per poi, man mano che si procede nel montaggio, aumentare il piede, sino a raggiungere all'incirca 2 m per le massime altezze;
- è vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti;
- le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione, non sono ammissibili



piede ottimale = 1/4 altezza

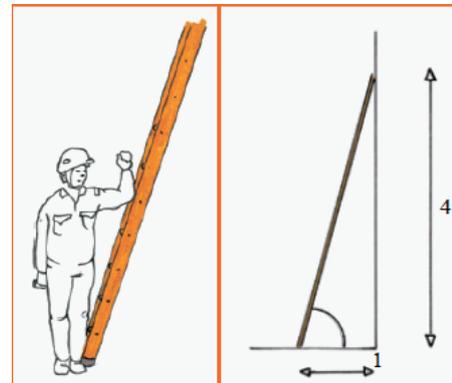
costruite e tanto meno essere poste in posizione orizzontale per congiungere due piani;

- va evitato l'impiego di scale metalliche in vicinanza di apparecchiature o linee elettriche scoperte e sotto tensione.

Suggerimento: Una facile maniera per individuare la corretta inclinazione di una scala in appoggio è quella indicata nella figura accanto:

Durante l'uso

- Indipendentemente dall'altezza dove viene eseguito il lavoro o la semplice salita, le scale, ad eccezione di quelle a libro ed a castello, devono essere sistemate e vincolate (per es. con l'utilizzo di chiodi, graffe in ferro, listelli, tasselli, legature, ecc.) in modo che siano evitati sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, oscillazioni od inflessioni accentuate; quando non sia attuabile l'adozione di detta misura, le scale devono essere trattenute al piede da altra persona che dovrà indossare il copricapo antinfortunistico;
- durante gli spostamenti laterali, anche i più piccoli, nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala;
- la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta evitando il trasporto di materiale, ad eccezione degli attrezzi necessari ad eseguire il lavoro; in ogni caso non dovrà essere superata la portata massima prevista dal costruttore;
- su tutte le scale, ad eccezione di quelle a libro ed a castello, è permesso operare staccando entrambe le mani dalla scala purché si rimanga ancorati alla scala con apposita cintura di sicurezza e che le modalità operative siano state concordate con il preposto;
- quando vengono eseguiti lavori in quota utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala stessa, così come tutte le altre situazioni in cui non è conveniente lasciare incustodita la scala con sopra l'operatore (per es. presenza di traffico, lavori su marciapiede, ecc.);
- se vengono usati utensili durante il lavoro sulle scale, questi vanno portati in borsa a tracolla o fissati alla cintura;
- non si deve saltare a terra dalla scala;
- sulle scale a libro non bisogna stare mai a cavalcioni ed il predellino può servire solo per l'appoggio di attrezzi;
- sulle scale a libro prive di montanti prolungati di almeno 60 – 70 cm, si deve evitare di salire sugli ultimi gradini in alto, in modo da avere ugualmente la suddetta misura rispetto al piolo in cui poggiano i piedi;



- le scale snodate multiuso (scala semplice in appoggio alla parete o come scala a libro) non dovranno essere utilizzate a ponte, come rappresentato nel disegno riportato a lato;
- in generale non superare il terz'ultimo gradino se la scala non è provvista di montanti prolungati di almeno 60 - 70cm;
- la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala, tenendosi sulla linea mediana della scala ed entrambe le mani posate esclusivamente ed alternativamente sui pioli;
- per lavori eseguiti sulle scale il corpo deve essere rivolto verso la scala stessa, con i piedi sul medesimo piolo e spostati verso i montanti;
- per la scala multiuso ed utilizzata a forbice, come indicato nel disegno a lato, è vietato salire sul 3° elemento, che dovrà essere utilizzato solamente come appoggio per le mani.
- Durante il lavoro su scale e che comporta l'utilizzo di attrezzatura, occorre indossare apposita e predisposta borsa/cintura in grado di contenere l'attrezzatura; in tal modo si eviterà il pericolo di caduta di oggetti dall'alto con conseguente, anche gravi, per le persone che operano nelle immediate vicinanze alla base della scala.

Dopo l'uso

- Controllare periodicamente lo stato di conservazione, provvedendo a richiedere la necessaria manutenzione; tali controlli dovranno avvenire almeno ogni sei mesi riportando la data di effettuazione, gli esiti della verifica e la firma dell'esecutore. Sarà cura dei preposti appurare che tale verifica venga eseguita;
- le scale non utilizzate devono essere conservate in luogo riparato dalle intemperie e asciutto, lontane da sorgenti di calore e, possibilmente, sospese ad appositi ganci;
- segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'operatore deve indossare i seguenti Dispositivi di Protezione Individuale:

D.P.I.	QUANDO	SEGNALE
Guanti di protezione in pelle	Durante la salita e la discesa dalla scala (anche per l'operatore a terra quando la sua presenza sia prevista)	
Scarpe antinfortunistiche con suola anti scivolo	Durante la salita e la discesa dalla scala (anche per l'operatore a terra quando la sua presenza sia prevista)	
Cintura di sicurezza a fascia	In caso di lavori in cui è necessario staccare entrambe le mani dalla scala e nelle altre situazioni in cui vi sia il rischio di cadere (non applicabile su scale a libro ed a castello)	
Elmetto copri capo	Durante il posizionamento della scala ed in caso di pericolo di caduta di oggetti dall'alto per l'operatore sulla scala, mentre per l'eventuale operatore addetto alla trattenuta ai piedi della scala l'elmetto copri capo dovrà sempre essere indossato	
E' preferibile l'utilizzo di idonei indumenti protettivi personali (divisa di lavoro) per evitare impigliamenti.		

E' fatto altresì obbligo di:

- comunicare immediatamente al proprio Responsabile eventuali anomalie riscontrate;
- provvedere, previa indicazione del Responsabile, all'esecuzione di interventi periodici di pulizia.

Uso di imbracatura per il corpo su scala portatile

Nelle situazioni ove l'utilizzo della scala portatile si rende necessario poiché non è possibile utilizzare altre attrezzature (trabattello, piattaforme aeree, ecc) al fine di raggiungere una determinata zona d'intervento ed in particolare dove il

lavoratore si trova ad effettuare lavori in quota, è obbligatorio l'utilizzo dell'imbracatura di sicurezza per il corpo (con cintura di posizionamento) vincolata alla scala tramite cordino di posizionamento.

In tale situazione il lavoratore provvede, in accordo con le istruzioni del fabbricante, a:

- posizionare la scala su una superficie solida e stabile preferibilmente in piano
- legare la scala in sommità (o al piede) preferibilmente da entrambi i lati della stessa
- indossare un'imbracatura di sicurezza dotata di cintura di posizionamento; agganciare una estremità del cordino di posizionamento all'imbracatura per il corpo e regolare la lunghezza del cordino stesso
- far passare il cordino tra due pioli (o gradini) della scala e regolare la lunghezza del cordino stesso
- agganciare l'altra estremità del cordino alla propria imbracatura per il corpo

Seguendo dettagliatamente i suddetti punti il lavoratore può operare a mani libere sulla scala in quanto è vincolato alla stessa dal cordino in tensione.

CONTROLLI E VERIFICHE

Il preposto è tenuto a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le disposizioni elencate nella presente procedura di sicurezza.

Qualora egli stessi riscontri la mancata attuazione delle suddette disposizioni, sarà autorizzato ad effettuare tempestivamente un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al Datore di lavoro e per conoscenza al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi.

Procedura di sicurezza: Utilizzo attrezzi per lavori manuali

Codice:	BLUPROC1510
Fonti:	Attrezzi per lavori manuali (Attività del collaboratore scolastico)

Utilizzo attrezzi per lavori manuali Misure di prevenzione e istruzioni per gli addetti

Prima dell'uso:

- controllare che l'utensile non sia deteriorato
- sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature
- verificare il corretto fissaggio del manico
- selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego
- per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature



Durante l'uso:

- impugnare saldamente l'utensile
- assumere una posizione corretta e stabile
- distanziare adeguatamente gli altri lavoratori
- non utilizzare in maniera impropria l'utensile
- non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto
- utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia

Dopo l'uso:

- pulire accuratamente l'utensile
- riporre correttamente gli utensili
- controllare lo stato d'uso dell'utensile

Dispositivi di Protezione Individuale

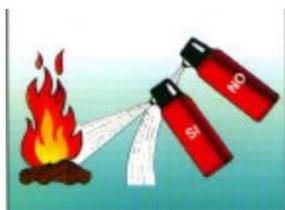
- guanti
- elmetto
- calzature di sicurezza
- occhiali

Procedura di sicurezza: Impiego degli estintori portatili

Codice:	PROC0102
Fonti:	Attività del collaboratore scolastico

IMPIEGO DEGLI ESTINTORI PORTATILI

Qualunque sia l'estintore e contro qualunque fuoco l'intervento sia diretto è necessario leggere attentamente le istruzioni d'uso poste sull'estintore stesso.

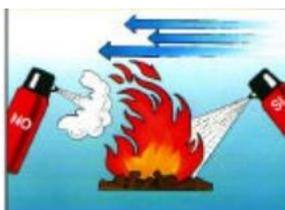


Operate a giusta distanza per colpire il fuoco con getto efficace. Questa distanza può variare a seconda della lunghezza del getto consentita dall'estintore, e compatibilmente con l'entità del calore irradiato dall'incendio. Inoltre va tenuto presente che all'aperto è necessario operare a una distanza ridotta, quando in presenza di vento si possono verificare dispersione del getto.



Dirigere il getto di sostanza estinguente alla base delle fiamme.

Non attraversare con il getto le fiamme, nell'intento di aggredire il focolaio più grosso, ma agire progressivamente, cercando di spegnere le fiamme più vicine per aprirsi la strada per un'azione in profondità. Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile con alcune sostanze estinguenti a polvere per poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco. Non sprecare inutilmente sostanza estinguente, soprattutto con piccoli estintori: adottare pertanto, se consentito dal tipo di estintore, una erogazione intermittente.



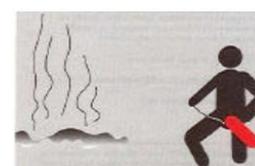
Nel caso di incendio all'aperto in presenza di vento, operare sopra vento rispetto al fuoco, in modo che il getto di estinguente venga spinto contro la fiamma anziché essere deviato o disperso.

Nello spegnimento di un liquido infiammabile l'azione estinguente va indirizzata verso il focolaio con direzionalità e distanza di erogazione tale che l'effetto dinamico della scarica trascini la direzione delle fiamme tagliandone l'afflusso dell'ossigeno. Occorre fare molta attenzione a non colpire direttamente e violentemente il pelo libero per il possibile sconvolgimento e spargimento del combustibile incendiato.



Nel caso di combustibili solidi l'angolo d'impatto deve risultare più accentuato per migliorare la penetrazione della polvere estinguente all'interno delle zone di reazione. In ogni caso si dovrà prestare attenzione perché l'effetto dinamico dell'estinguente potrebbe causare la proiezione di parti calde e infiammate generando la nascita di altri focolai.

A volte l'azione estinguente risulta complessa e la direzione del getto del materiale estinguente richiede continue variazioni per raffreddare zone diverse tutte concorrenti alla generazione dell'incendio.



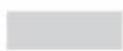
Attenzione! Il focolaio appena spento non va abbandonato se non dopo un periodo di tempo tale che non possa riaccendersi.

Non dirigere mai il getto contro le persone, anche se avvolte dalle fiamme, l'azione delle sostanze estinguenti sul corpo umano specialmente su parti ustionate, potrebbe fra l'altro provocare conseguenze peggiori delle ustioni; in questo caso ricorrere all'acqua oppure al ben noto sistema di avvolgere la persona in coperte o indumenti.

Prima di intervenire su qualunque principio di incendio è **obbligatorio** verificare sempre se la sostanza estinguente presente nell'estintore sia idonea al tipo di incendio da affrontare. Nella seguente tabella è possibile verificare l'efficia delle sostanze in rapporto al tipo di incendio:

Procedura di sicurezza: Movimentazione manuale dei carichi negli uffici

CLASSE DI INCENDIO	MATERIALI DA PROTEGGERE	SOSTANZA ESTINGUENTI						
		ACQUA GETTO	ACQUA NEBUL.	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBON.	POLVERE	IDROC. ALOGEN.	
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni	EFFICACE	EFFICACE	EFFICACE	SCARSAMENTE EFFICACE	EFFICACE	SPENGONO L'INCENDIO
		Gomma e derivanti	EFFICACE	EFFICACE	EFFICACE	SCARSAMENTE EFFICACE	EFFICACE	SPENGONO L'INCENDIO
		Tessuti naturali	EFFICACE	EFFICACE	EFFICACE	SCARSAMENTE EFFICACE	EFFICACE	SPENGONO L'INCENDIO
		Cuoio e pelli	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	SCARSAMENTE EFFICACE	EFFICACE	SPENGONO L'INCENDIO
		Libri e documenti	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	SCARSAMENTE EFFICACE	EFFICACE	SPENGONO L'INCENDIO
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	SCARSAMENTE EFFICACE	EFFICACE	SPENGONO L'INCENDIO
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI È NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcool, eteri e sostanze solubili in acqua	EFFICACE	EFFICACE	EFFICACE	SCARSAMENTE EFFICACE	EFFICACE	SPENGONO L'INCENDIO
		Vernici e solventi	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE	SCARSAMENTE EFFICACE	EFFICACE	SPENGONO L'INCENDIO
		Oli minerali e benzine	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE	SCARSAMENTE EFFICACE	EFFICACE	SPENGONO L'INCENDIO
		Automezzi	EFFICACE	EFFICACE	EFFICACE	SCARSAMENTE EFFICACE	EFFICACE	SPENGONO L'INCENDIO
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno	VIETATO L'USO	SCARSAMENTE EFFICACE	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE	SPENGONO L'INCENDIO
		Metano, propano	VIETATO L'USO	SCARSAMENTE EFFICACE	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE	SPENGONO L'INCENDIO
		butano	VIETATO L'USO	SCARSAMENTE EFFICACE	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE	SPENGONO L'INCENDIO
		Etilene, propilene	VIETATO L'USO	SCARSAMENTE EFFICACE	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE	SPENGONO L'INCENDIO
		e acetilene	VIETATO L'USO	SCARSAMENTE EFFICACE	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE	SPENGONO L'INCENDIO
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEAMENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti	SCARSAMENTE EFFICACE	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE
		clorati e perclorati	SCARSAMENTE EFFICACE	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE
		Alchilati di alluminio	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE	EFFICACE
		Perossido di bario, di sodio e di potassio,	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE
		Magnesio Manganese	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE
		Sodio e potassio	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE
		Alluminio in polvere	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE
F	INCENDI DI GRASSI ED OLII CUCINA - RISTORANTI GRANDI COMUNITÀ	Cappe - filtri	VIETATO L'USO	SCARSAMENTE EFFICACE	EFFICACE	SCARSAMENTE EFFICACE	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	EFFICACE
		Condotti aspirazione	VIETATO L'USO	SCARSAMENTE EFFICACE	EFFICACE	PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	EFFICACE
		Piani cottura	VIETATO L'USO	SCARSAMENTE EFFICACE	EFFICACE	SCARSAMENTE EFFICACE	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	EFFICACE
	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Trasformatori	VIETATO L'USO	PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	EFFICACE
		Alternatori	VIETATO L'USO	PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	EFFICACE
		Quadri	VIETATO L'USO	PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	EFFICACE
		Interruttori	VIETATO L'USO	PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	EFFICACE
		Motori elettrici	VIETATO L'USO	PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	EFFICACE
		Impianti telefonici	VIETATO L'USO	PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI	VIETATO L'USO	EFFICACE	EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	EFFICACE

 VIETATO L'USO	 SCARSAMENTE EFFICACE	 EFFICACE
 EFFICACE MA COMPROMETTE I MATERIALI	 SPENGONO L'INCENDIO	 PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI

Codice: SIG0167(1)
Fonti: Attività del collaboratore scolastico

INTRODUZIONE:

Per **Movimentazione manuale dei carichi (MMC)** si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

EFFETTI SULLA SALUTE:

Lo sforzo muscolare richiesto dalla MMC determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie.

In relazione allo stato di salute del lavoratore ed in relazione ad alcuni casi specifici correlati alle caratteristiche del carico e dell'organizzazione di lavoro, i lavoratori potranno essere soggetti a sorveglianza sanitaria, secondo la valutazione dei rischi.

I PRINCIPI DELLA PREVENZIONE:

Partendo dal presupposto che occorre evitare la movimentazione manuale dei carichi adottando a livello aziendale misure organizzative e mezzi appropriati, quali le attrezzature meccaniche, occorre tener presente che in alcuni casi non è possibile fare a meno della MMC.

In quest'ultima situazione, oltre ad alcuni accorgimenti che il datore di lavoro adotterà dal punto di vista organizzativo (es. suddivisione del carico, riduzione della frequenza di sollevamento e movimentazione, miglioramento delle caratteristiche ergonomiche del posto di lavoro), è opportuno che il lavoratore sia a conoscenza che la MMC può costituire un rischio per la colonna vertebrale in relazione a:

1. Caratteristiche del carico:

- è troppo pesante
- le donne in gravidanza non possono essere adibite al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri durante la gestazione fino a sette mesi dopo il parto (Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151);
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- non permette la visuale;
- è di difficile presa o poco maneggevole;
- è con spigoli acuti o taglienti;
- contiene sostanze o materiali pericolosi;
- è di peso sconosciuto o frequentemente variabile;
- l'involucro è inadeguato al contenuto;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

In sintesi le masse di riferimento o costante di peso (CP) per le varie categorie possono essere riassunte nella seguente tabella:

Popolazione lavorativa		Massa di riferimento [kg]
MASCHI	18 - 45 anni	25
FEMMINE	18 - 45 anni	20
MASCHI	< 18 o > 45 anni	20
FEMMINE	< 18 o > 45 anni	15

2. Sforzo fisico richiesto:

- è eccessivo
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- è compiuto con il corpo in posizione instabile
- può comportare un movimento brusco del corpo

3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate del lavoratore
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale dei carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate.

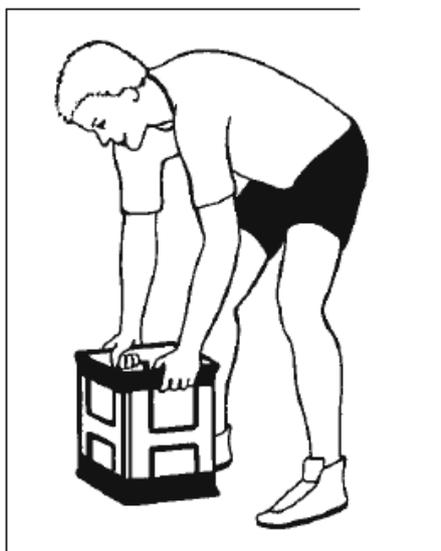
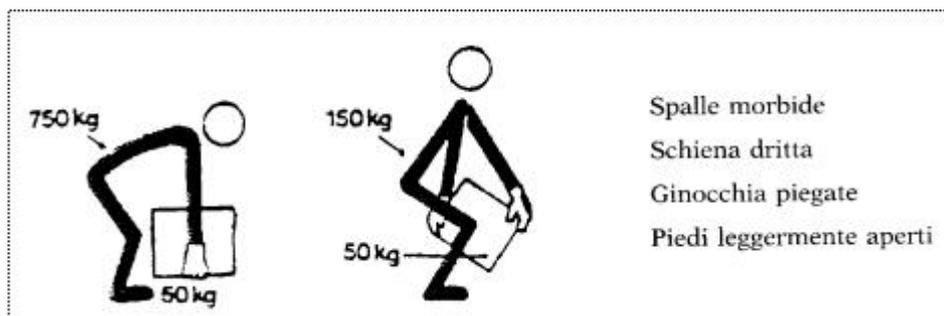
4. Esigenze connesse all'attività:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

Inoltre il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- o inidoneità fisica a svolgere il compito in questione
- o indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore
- o insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione

Esempio di come si deve sollevare in maniera corretta un carico da terra; secondo la postura, per un carico di 50 Kg. la forza che viene esercitata a livello delle vertebre lombari è di 750 Kg. o 150 Kg.



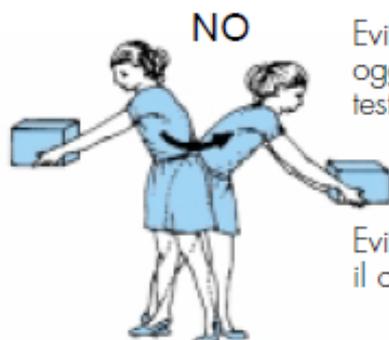
POSIZIONE SBAGLIATA



POSIZIONE GIUSTA

ALCUNE REGOLE GENERALI PER EVITARE DANNI ALLA SCHIENA durante la movimentazione di carichi

Tutti i consigli qui forniti riguardano oggetti di peso superiore ai 3 kg: al di sotto di questo valore il rischio per la schiena è generalmente trascurabile.



Evitare di prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa.

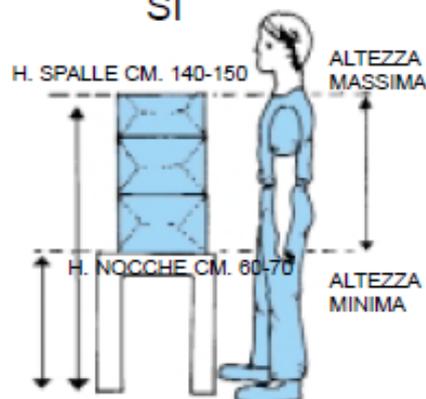
Evitare di torcere il tronco e di tenere il carico lontano dal corpo.



E' preferibile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (mani a pugno lungo i fianchi). Si eviterà in tal modo di assumere posizioni pericolose per la schiena.



SI



Procedura di sicurezza: Procedura lavoro femminile e maternità - addetta alle pulizie

Codice:	PROC0177(1)(2)(1)
Fonti:	Attività del collaboratore scolastico

PREMESSA:

Il D. Lgs. 26 marzo 2001, n° 151 ha introdotto, tra le specifiche tipologie di rischio da valutare in ambiti lavorativi, l'obbligo di "Valutazione del Rischio per il lavoro femminile e maternità".

SCOPO:

La presente "Procedura di Sicurezza" ha lo scopo di fornire indicazioni in merito alle corrette modalità di comunicazione relative ad eventuali stati di gravidanza e messa in atto delle necessarie misure di prevenzione e protezione.

DESCRIZIONE:

Con la presente "Procedura di Sicurezza" l'Azienda porta a conoscenza di tutto il personale femminile la necessità di comunicare tempestivamente l'eventuale stato di gravidanza al Datore di Lavoro.

Tale comunicazione dovrà aver luogo con le seguenti modalità:

- 1) la lavoratrice informa l'azienda, nella persona del Datore di Lavoro, in merito al proprio stato di gravidanza trasmettendo relativa certificazione medica;
- 2) il Datore di Lavoro dispone l'immediata messa in atto delle azioni di prevenzione e protezione individuate nel "Documento di Valutazione del Rischio per Lavoratrici in età fertile" e riportate nella tabella di cui alla pagina seguente della presente "Procedura di Sicurezza";
- 3) qualora si trattasse di addetta avente "mansioni operative" (Es: addetta alle pulizie, ecc), l'azienda, congiuntamente al citato Responsabile, provvede alla valutazione finalizzata all'eventuale cambio di mansione;
- 4) in caso l'addetta non potesse essere avviata a mansioni diverse da quelle svolte, l'azienda, provvederà ad inoltrare alla Direzione Territoriale del Lavoro competente per territorio specifica "*Richiesta di provvedimento di interdizione anticipata dal lavoro*", utilizzando la modulistica fornita in fac-simile alle pag. seguenti del presente documento.
- 5) Fanno capo all'azienda le attività di archiviazione della documentazione nella cartella personale della lavoratrice e di gestione amministrativa riferite al caso specifico.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SUDDIVISE PER MANSIONE

(desunta dal Documento di Valutazione del Rischio per Lavoratrici in età fertile)

TIPOLOGIA DI MANSIONE SVOLTA DALLA LAVORATRICE	AZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA PORRE IN ATTO A PARTIRE DAL MOMENTO IN CUI HA LUOGO LA SEGNALAZIONE DELLO STATO DI GRAVIDANZA	ANNOTAZIONI
<p style="text-align: center;">MANSIONI OPERATIVE</p> <p><i>Addetta alle pulizie</i></p>	<p>La mansione risulta nel complesso <u>non compatibile con lo stato di gravidanza</u> della lavoratrice e compatibile durante la fase dell'allattamento.</p> <p>La non compatibilità durante la gravidanza deriva dal fatto che la mansione è caratterizzata da attività che possono comportare la presenza dei seguenti fattori di pericolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività che possono comportare la movimentazione manuale dei carichi • Attività che possono comportare l'utilizzo di agenti chimici; • Attività che possono comportare il mantenimento della postazione eretta per più di metà dell'orario di lavoro; • Attività che possono richiedere l'assunzione di posture particolarmente affaticanti; • Attività che possono richiedere l'utilizzo di scale portatili e/o sgabelli; • Attività di pulizia dei servizi igienici, nonché la movimentazione dei rifiuti. <p>Per quanto riguarda invece la successiva <u>fase dell'allattamento</u>, la mansione diviene <u>compatibile</u> in quanto l'espletamento della stessa non comporta rischi di esposizione ad agenti chimici e/o biologici e/o cancerogeni, purché durante la fase dell'allattamento la lavoratrice non effettui prestazione lavorativa in grado di comportare conseguenze sul neonato (es: esposizione rischio chimico e/o biologico).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Qualora, durante la fase di gravidanza, non fosse possibile provvedere al cambiamento temporaneo di mansioni, si dovranno avviare le attività previste per l'astensione anticipata dal lavoro con le modalità di cui al D. Lgs. 151/2001 artt. 7 – 12 – 17 • per quanto riguarda invece la fase dell'allattamento, la lavoratrice può rientrare al lavoro purché sia evitata la sua prestazione lavorativa in grado di comportare conseguenze sul neonato.

COMUNICAZIONI INOLTRE DAL DATORE DI LAVORO E DIRETTE AD ATTIVARE IL PROCEDIMENTO DI INTERDIZIONE DI CUI ALL'ART. 17 COMMA 2 LETTERE B) e C) DECRETO LEGISLATIVO 26.03.2001 N. 151 e s.m.i. (Aziende soggette all'obbligo di redigere il documento di valutazione dei rischi).

Spett. Direzione Territoriale del Lavoro
Servizio Ispezione Lavoro di

Oggetto: Tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri - Articoli 7, 12 e 17 del Decreto Legislativo 26.03.2001 n. 151 e s.m.i. - Comunicazioni rese ai sensi dell'art. 12, comma 2.
Richiesta di interdizione anticipata dal lavoro.

Il/La sottoscritto/a _____ nella propria qualità di titolare/legale rappresentante della ditta
_____ con sede legale in _____
via _____ n° _____ esercente l'attività di _____
presso l'unità operativa di _____ via _____ n° _____

Premesso che:

- 1) ha effettuato, nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi di cui all'art.17, co. 1 let. a) del D. Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni, quella specifica per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, con particolare riguardo ai rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'all. C) del D. Lgs. n. 151/2001 (art. 11, co.1);
- 2) ha provveduto, ai sensi dell'art.11, co.2 del D.Lgs. n. 151/2001 ad informare le lavoratrici occupate alle proprie dipendenze, nonché i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, sui risultati della specifica valutazione e sulle conseguenti misure di prevenzione e di protezione adottate;
- 3) ha preso atto che i risultati della valutazione di cui all' art. 11, co. 1 sopra richiamato evidenziano rischi per la sicurezza e la salute della lavoratrice dipendente di seguito indicata, che presta la propria attività lavorativa presso l'unità operativa suddetta e che si trova in periodo di gravidanza/di maternità entro i sette mesi di età del figlio (cancellare la dicitura che non interessa), avendone ricevuto comunicazione dalla medesima ai sensi dell'art.6, co.1 del D. Lgs. n. 151/2001;
- 4) non è possibile modificare temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro della lavoratrice, né spostare la stessa ad altre mansioni compatibili con il suo stato, viste le articolazioni di carattere organizzativo e i processi produttivi dell'impresa, rilevabili dalla relazione descrittiva allegata alla presente, sottoscritta dallo/a scrivente e dalla copia stralcio della parte del documento di valutazione dei rischi, che pure si allega, relativo alla tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici.

CHIEDE

che nei confronti della lavoratrice in parola, attualmente in servizio/assente dal lavoro per(cancellare la dicitura che non interessa) venga disposta, ai sensi dell'art. 12 - co. 2 - del D. Lgs. n. 151/2001, l'interdizione anticipata dal lavoro in attuazione di quanto previsto dall' art. 7, co. 6 e dall'art. 17, co. 2 - lettere b) e c) dello stesso D.Lgs. n.151/2001.

Dati anagrafici e notizie relative alla lavoratrice per cui si chiede l'interdizione

Cognome _____ Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Comune e provincia di residenza _____

Indirizzo completo _____ Recapito telefonico _____

alle dipendenze dello scrivente dal _____ con contratto di lavoro a tempo determinato scadente il _____

ovvero con contratto di lavoro a tempo indeterminato, occupata con la qualifica di _____

ed adibita alle seguenti mansioni (descrivere dettagliatamente le mansioni svolte dalla lavoratrice, con particolare riferimento ai lavori faticosi, pericolosi e insalubri riportati nell'allegato A) di cui all'art. 7 D. Lgs. 151/01) _____

_____ li _____

Timbro della ditta e firma
del titolare/legale rappresentante

Si allegano:

1. **Certificato di gravidanza della lavoratrice interessata oppure, in caso di parto già avvenuto, certificato di nascita del figlio o, in sostituzione, dichiarazione di nascita del figlio prodotta dalla lavoratrice ai sensi del DPR 445/00;**
2. **Relazione descrittiva della struttura aziendale e dell'organizzazione del ciclo produttivo dalla quale si desume con chiarezza che né la modificazione dell'orario di lavoro e delle condizioni di lavoro dell'interessata, né lo spostamento ad altre mansioni può eliminare l'esposizione ai rischi indicati;**
3. **Stralcio del documento di valutazione dei rischi nella parte relativa alla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici.**

Procedura di sicurezza: Rischio elettrico utilizzo attrezzature

Codice:	PROC0004
Fonti:	Attività del collaboratore scolastico

CAMPO DI APPLICAZIONE

La seguente procedura va applicata in tutte le situazioni di lavoro ove sia previsto l'utilizzo di attrezzature di lavoro a funzionamento elettrico.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs. 81/2008

TERMINI E DEFINIZIONI

<p>CONTATTO DIRETTO</p> <p>Il contatto diretto avviene quando la persona entra in contatto con parti conduttrici dell'impianto ordinarmente sotto tensione.</p> <p>ESEMPI DI CONTATTI DIRETTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • toccare un filo scoperto • toccare la morsettiera di un motore elettrico • toccare la ghiera metallica di un portalampade • toccare la vite di un morsetto 	
<p>CONTATTO INDIRETTO</p> <p>Il contatto indiretto si verifica quando la persona entra in contatto con parti dell'impianto o di apparecchiature elettriche (masse), che vanno in tensione a causa di guasto dell'isolamento.</p> <p>ESEMPI DI CONTATTI INDIRETTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • toccare custodie o carcasse metalliche di apparecchi elettrici che sono in tensione a causa di un guasto interno 	

PRINCIPALI EFFETTI

Quando un contatto elettrico esterno dovesse provocare una corrente elettrica nel corpo umano con caratteristiche che la pongono al di sopra della soglia di percettibilità, essa può produrre effetti pericolosi consistenti generalmente in alterazioni delle varie funzioni vitali, in lesioni al sistema nervoso, ai vasi sanguigni, all'apparato visivo e uditivo, all'epidermide ecc..

Alcuni tra questi effetti risultano essere particolarmente pericolosi e/o mortali.

Tetanizzazione

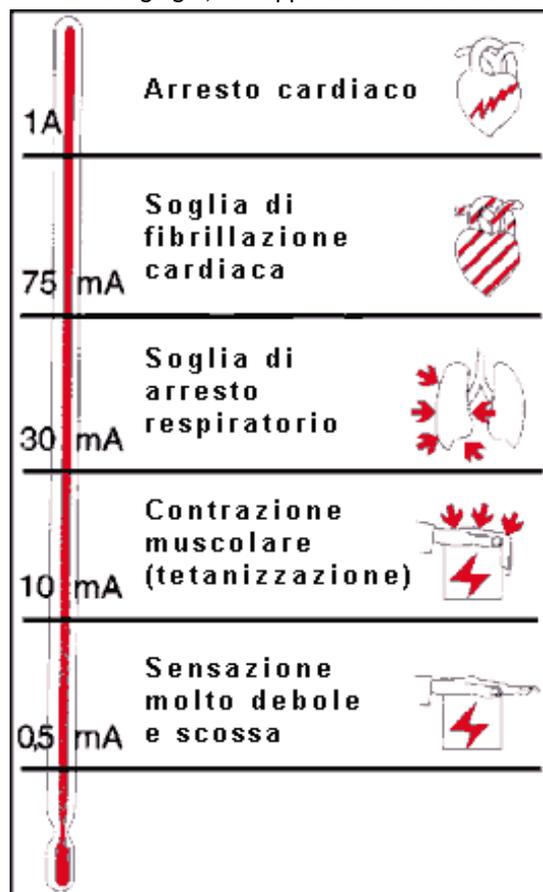
Si contraggono i muscoli interessati al passaggio della corrente, risulta difficile staccarsi dalla parte in tensione con cui si è venuti in contatto prolungando quindi il contatto stesso e provocando effetti ancora più dannosi - Il valore più grande di corrente per cui una persona è ancora in grado di staccarsi della sorgente elettrica si chiama corrente di rilascio e mediamente è compreso tra i 10mA e i 15mA per una corrente di 50Hz.

Da notare che correnti molto elevate non producono solitamente la tetanizzazione perché quando il corpo entra in contatto con esse, l'eccitazione muscolare è talmente elevata che i movimenti muscolari involontari generalmente staccano il soggetto della sorgente.

Arresto della respirazione

Una complicanza dovuta alla tetanizzazione è la paralisi dei centri nervosi che controllano la respirazione.

Se la corrente elettrica attraversa i muscoli che controllano il movimento dei polmoni, la contrazione involontaria di questi muscoli



altera il normale funzionamento del sistema respiratorio e il soggetto può morire soffocato o subire le conseguenze di traumi dovuti all'asfissia.

In questi casi il fenomeno è reversibile solo se si provvede con prontezza, anche con l'ausilio della respirazione artificiale, al soccorso dell'infortunato per evitare danni al tessuto cerebrale.

Fibrillazione ventricolare

E' l'effetto più pericoloso ed è dovuto alla sovrapposizione delle correnti provenienti dall'esterno con quelle fisiologiche che, generando delle contrazioni scoordinate, fanno perdere il giusto ritmo al cuore. Questa anomalia è particolarmente pericolosa quando si verifica nella zona ventricolare perché diventa un fenomeno non reversibile in quanto il fenomeno persiste anche se lo stimolo è cessato. Meno pericolosa, grazie alla sua natura reversibile, è invece la fibrillazione atriale. La fibrillazione ventricolare è reversibile entro i primi due o tre minuti soltanto se il cuore è sottoposto ad una scarica elettrica molto violenta. Solo così si possono evitare gravi danni al tessuto del cuore stesso, al cervello e nel peggiore dei casi la morte dell'infortunato. Per raggiungere lo scopo viene impiegato il defibrillatore, un'apparecchiatura medica che applica un impulso elettrico al torace dell'infortunato tramite due elettrodi. Il percorso seguito dalla corrente ha una grande influenza sulla probabilità d'innescare la fibrillazione, per questo motivo è stato definito un "fattore di percorso" che indica la pericolosità dei diversi percorsi seguiti dalla corrente considerando come riferimento il percorso mano sinistra-piedi.

Ustioni

Sono prodotte dal calore che si sviluppa per effetto Joule dalla corrente elettrica che fluisce attraverso il corpo (per esempio, se attraverso la pelle si innesca un flusso di corrente la cui densità è di circa 60 milliampere al mm², questa verrà carbonizzata in pochi secondi).

Le conseguenze del passaggio della corrente elettrica alternata nel corpo umano possono essere rappresentate nella figura accanto.

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'ATTIVITA':

- verificare che non esistano elementi della rete di distribuzione dell'energia elettrica che possano costituire pericolo per le lavorazioni e viceversa. Se del caso, devono essere presi immediati contatti con l'Ente esercente la rete al fine di individuare e applicare le misure di sicurezza necessarie (es. segnalazioni, delimitazioni, sbarramenti etc.) prima dell'inizio delle lavorazioni
- le strutture metalliche dei baraccamenti e delle opere provvisorie, i recipienti e gli apparecchi metallici di notevoli dimensioni situati all'aperto devono essere collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche, come conseguenza della relazione di calcolo di probabilità prevista dalla normativa vigente
- gli impianti elettrici, di messa a terra ed i dispositivi contro le scariche atmosferiche, quando necessari, devono essere progettati osservando le norme dei regolamenti di prevenzione e quelle di buona tecnica riconosciute. Gli impianti sono realizzati, mantenuti e riparati da ditte e/o persone qualificate. La dichiarazione di conformità degli impianti (con gli allegati), la richiesta di omologazione dell'impianto di terra e dei dispositivi contro le scariche atmosferiche sono conservate in sul luogo di lavoro
- prima dell'utilizzo è necessario effettuare una verifica visiva e strumentale delle condizioni di idoneità delle diverse parti degli impianti e dei singoli dispositivi di sicurezza

DURANTE L'ATTIVITA':

- tutto il personale non espressamente addetto deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianto sotto tensione
- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalare immediatamente al responsabile
- il personale non deve compiere, di propria iniziativa, riparazioni o sostituzioni di parti di impianto elettrico
- disporre con cura i conduttori elettrici, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati
- verificare sempre l'integrità degli isolamenti prima di impiegare conduttori elettrici per allacciamenti di macchine od utensili
- l'allacciamento al quadro di utensili, macchine, etc., deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte
- non inserire o disinserire macchine o utensili su prese in tensione
- se la macchina o l'utensile, allacciati e messi in moto, non funzionano o provocano l'intervento di una protezione elettrica (valvola, interruttore automatico o differenziale) è necessario che l'addetto provveda ad informare immediatamente il responsabile senza cercare di risolvere il problema autonomamente

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Gli addetti ad interventi su impianti in tensione (se presenti e debitamente informati e formati) devono utilizzare se del caso calzature con suola isolante e guanti isolanti

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- il corpo umano al passaggio della corrente si riscalda fortemente: ne risultano scottature esterne o interne, talvolta gravi o addirittura mortali
- l'elettricità altresì produce frequentemente altri effetti: sul cuore (fibrillazioni); sui muscoli (crampi la cui intensità può essere tanto elevata da provocare slogature di articolazioni e rotture di ossa); sul sistema nervoso (paralisi)
- gli effetti sono diversi a seconda della qualità e della quantità dell'energia elettrica trasmessa
- nel caso in cui l'infortunato resti in contatto con un conduttore a bassa tensione non disattivabile che sia facilmente spostabile, è necessario che quest'ultimo venga allontanato con un supporto in materiale isolante (non con le mani!), ad es. con una tavola di legno ben asciutta, eseguendo un movimento rapido e preciso. Se il suolo è bagnato occorre che il soccorritore si isoli anche da terra ad es. mettendo sotto i piedi una tavola di legno asciutta
- se non è possibile rimuovere il conduttore è necessario spostare l'infortunato. In questo caso il soccorritore deve:
 - ✓ controllare che il suo corpo (piedi compresi) siano isolati da terra (suolo o parti di costruzioni o di impalcature o di macchinari bagnati o metallici)
 - ✓ isolare bene le mani anche con mezzi di fortuna (es.: maniche della giacca)
 - ✓ prendere l'infortunato per gli abiti evitando il contatto con parti umide (es.: sotto le ascelle), possibilmente con una mano sola
 - ✓ allontanare l'infortunato con una manovra rapida e precisa
- dopo aver provveduto ad isolare l'infortunato è indispensabile ricorrere d'urgenza al pronto soccorso più vicino

SORVEGLIANZA SANITARIA

- non espressamente prevista